



Diacronie

Studi di Storia Contemporanea

65, 1/2026

La galassia dell'antinuclearismo in Italia negli anni Settanta e Ottanta

RECENSIONE: Salvatore ROMEO, *L'altra faccia del benessere. Una storia ambientale nell'Italia contemporanea (1950-1979)*, Roma, Carocci, 2024, 296 pp.

A cura di Ludovica DI GREGORIO

Per citare questo articolo:

DI GREGORIO, Ludovica, «RECENSIONE: Salvatore ROMEO, *L'altra faccia del benessere. Una storia ambientale nell'Italia contemporanea (1950-1979)*, Roma, Carocci, 2024, 296 pp.», *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea*, 65, 1/2026, 29/4/2026,

URL: < http://www.studistorici.com/2026/04/29/digregorio_numero_65/ >

Diacronie Studi di Storia Contemporanea → <http://www.diacronie.it>

ISSN 2038-0925

Rivista storica online. Uscita trimestrale.

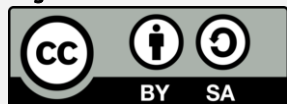
redazione.diacronie@studistorici.com

Comitato scientifico: Naor Ben-Yehoyada – João Fábio Bertonha – Christopher Denis-Delacour – Tiago Luís Gil – Deborah Paci – Jean-Paul Pellegrinetti – Mateus Henrique de Faria Pereira – Spyridon Ploumidis – Andreza Santos Cruz Maynard – Wilko Graf Von Hardenberg

Comitato di direzione: Roberta Biasillo – Deborah Paci – Mariangela Palmieri – Matteo Tomasoni

Comitato editoriale: Valentina Ciciliot – Alice Ciulla – Federico Creatini – Gabriele Montalbano – Çiğdem Oğuz – Elisa Rossi – Giovanni Savino – Elisa Tizzoni – Francesca Zantedeschi

Segreteria di redazione: Jacopo Bassi – Luca Bufarale – Fausto Pietrancosta



Diritti: gli articoli di *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea* sono pubblicati sotto licenza Creative Commons 4.0. Possono essere riprodotti e modificati a patto di indicare eventuali modifiche dei contenuti, di riconoscere la paternità dell'opera e di condividerla allo stesso modo. La citazione di estratti è comunque sempre autorizzata, nei limiti previsti dalla legge.

17/ RECENSIONE: Salvatore ROMEO, *L'altra faccia del benessere. Una storia ambientale nell'Italia contemporanea (1950-1979)*, Roma, Carocci, 2024, 296 pp.

A cura di Ludovica DI GREGORIO

La rilevanza che la dimensione ambientale ha assunto negli ultimi decenni è testimoniata dai numerosi contributi che la storiografia le ha dedicato, in particolare per quanto riguarda l'Italia. *L'altra faccia del benessere. Una storia ambientale nell'Italia contemporanea (1950-1979)* ne rappresenta un esempio significativo, proponendo un contributo volto a ripercorrere i fondamenti del dibattito sull'ambiente nei primi decenni di esperienza repubblicana. Salvatore Romeo, studioso di storia ambientale che integra in modo particolare questa disciplina con la storia urbana e dello sviluppo industriale – come dimostra la sua prima monografia *L'acciaio in fumo. L'Ilva di Taranto dal 1945 ad oggi* –, dedica la sua seconda opera all'analisi delle motivazioni e delle modalità con cui la società italiana iniziò a confrontarsi con il degrado ecologico a partire dagli anni Cinquanta del Novecento¹. L'autore esamina le risposte fornite da tecnici e politici collocandole nel contesto di un paese in rapido mutamento, segnato dalla rapida espansione industriale. È proprio questa a dettare la periodizzazione dell'opera, che comprende gli anni del miracolo economico fino alla crisi degli anni Settanta, quando l'influenza del contesto istituzionale internazionale, i mutamenti sullo scenario politico nazionale e il declino industriale trasformarono profondamente il quadro italiano, segnando una cesura con il periodo precedente².

Nelle prime pagine l'autore chiarisce che la ricostruzione storica proposta si articola lungo cinque direttrici di analisi: l'amministrazione, le mobilitazioni, i tecnici, le imprese italiane e la politica. Romeo esplicita per ciascuna di queste direttrici gli aspetti più rilevanti ai fini dell'indagine. Con riferimento all'amministrazione, l'autore intende osservare le proposte per la

¹ L'autore ha contribuito in modo significativo alla storiografia ambientale, con una produzione che comprende la monografia ROMEO, Salvatore, *L'acciaio in fumo. L'Ilva di Taranto dal 1945 ad oggi*, Roma, Donzelli, 2019, e diversi articoli sul tema, tra cui ID., «Smog in Milan. Scientists and Technicians in the Fight against Air Pollution in Italy (1950-1966)», in *Contemporanea*, 27, 3/2024, pp. 481-508; ID., «La tutela delle acque in Italia. Il percorso travagliato della «legge Merli» (1955-79)», in *Meridiana*, 108, 3/2023, pp. 39-60; ID., «L'Iri davanti alla sfida ecologica (1970-1979)», in *Imprese e Storia*, 46, 2/2022, pp. 147-177.

² ROMEO, Salvatore, *L'altra faccia del benessere. Una storia ambientale nell'Italia contemporanea (1950-1979)*, Roma, Carocci, 2024, p. 18.

creazione di nuovi enti gestionali e burocratici, in un clima di auspicato rinnovamento e sperimentazione. Per quello che concerne le mobilitazioni sociali, esse rappresentano, secondo Romeo, un'altra area cruciale per la dimensione ambientale perché coinvolsero ampie fasce di popolazione soprattutto tra gli anni Sessanta e Settanta. I tecnici, nel contesto dell'emergere di una sensibilità ecologica, furono figure centrali e fornirono un apporto importante per lo studio dell'ambiente. Ancora, le imprese italiane furono attori determinanti nella questione ambientale per una pluralità di motivi: in primo luogo, in quanto agenti primari di inquinamento; in secondo luogo, per il loro stretto legame con il settore energetico, che ne mise in evidenza la funzione di attori chiave nella trasformazione del rapporto tra economia e ambiente; in terzo luogo, per il fatto che il rapporto industria-ambiente diventò oggetto di indagini da parte della società civile, dei tecnici e della politica³. Infine, la definizione di "politica" nell'introduzione appare meno stringente:

[la politica] non va intesa però solo come elaborazione di misure specifiche (la *policy*), che pure nel periodo considerato ricevettero un impulso inedito in campo ambientale; politica è prima ancora la definizione degli assetti dell'organizzazione statale⁴.

Questa formulazione può lasciare qualche incertezza interpretativa, chiarita tuttavia dal successivo sviluppo dell'argomento.

L'analisi si sviluppa lungo un prologo e cinque capitoli che, in maniera cronologica, approfondiscono la percezione del degrado ecologico e la reazione dei diversi attori lungo le cinque direttrici delineate in apertura. Il prologo riprende brevemente l'approccio all'ambiente durante i periodi liberale e fascista, che, come si evidenzia nel primo capitolo, non favorì la creazione di un contesto istituzionale adeguato a una gestione ambientale efficace nel periodo del secondo dopoguerra, relegato all'approccio igienista. I primi due capitoli, poi, ripercorrono l'emergere della questione ambientale a livello locale nel corso degli anni Cinquanta e la risposta nazionale, soprattutto in seguito a disastri, negli anni Sessanta. In questo contesto l'autore dedica – in modo innovativo e basandosi su una ricerca approfondita con fonti provenienti da diversi archivi, come quelli della Cittadella degli Archivi del Comune di Milano – ampio spazio al ruolo dei tecnici, primi a riconoscere la necessità di intervento nel settore dell'inquinamento atmosferico, delle acque e del suolo. Solo a partire dagli anni Sessanta gli sforzi locali, in particolare del Nord Italia, vennero ripresi a livello nazionale dai governi di centro-sinistra e tradotti in leggi, le quali spesso richiedevano la necessità di intervenire sul piano istituzionale per una modernizzazione delle strutture amministrative che si sarebbe concretizzato nel decennio successivo. L'autore osserva

³ *Ibidem*, pp. 16-17.

⁴ *Ibidem*, p. 15.

come tali sforzi non abbiano avuto tutti esito positivo: a queste proposte di legge contribuirono le osservazioni dei tecnici, che, sebbene videro accrescere il proprio ruolo non sempre convenivano con il piano politico sulle modalità di realizzazione a livello amministrativo. La politica finì spesso con sabotare le proposte di legge attribuendo maggiore importanza alle istanze dell'industria e del settore energetico. Questo mancato rinnovamento legislativo e amministrativo, secondo Romeo, fu la spinta decisiva per la mobilitazione sociale⁵.

Il terzo capitolo è dedicato proprio a questa dimensione. Esso non si limita a osservare la crescita e la 'virata' ambientalista di associazioni come Italia Nostra tra la fine degli anni Sessanta e Settanta, ma presenta anche casi concreti di proteste locali contro il settore energetico e contro le grandi imprese italiane operanti in settori particolarmente inquinanti, soprattutto se considerate esterne alla comunità locale⁶. L'autore riesce a valorizzare efficacemente questa prospettiva dell'associazionismo, supportandola con fonti provenienti dall'Archivio Centrale dello Stato.

Il quarto capitolo rappresenta probabilmente la sezione più innovativa dell'opera, poiché analizza in modo approfondito la direttrice di analisi della «politica» precedentemente citata. Emerge, infatti, in questa cornice la dimensione istituzionale, senza che essa prevalga sulle altre. Il titolo «La lotta per il potere ecologico» sottolinea efficacemente i temi sviluppati nel capitolo. L'analisi mette in luce i tentativi di espandere il proprio raggio di azione in materia di tutela ambientale da parte delle regioni, del livello del governo centrale e anche di grandi imprese come l'ENI. Si osserva così un conflitto tra questi tre attori – che tuttavia non riduce la rilevanza dei tecnici e degli ambientalisti – nell'influenzare e orientare le dinamiche della gestione ambientale.

Il quinto capitolo si presenta, invece, più denso e meno originale rispetto ai precedenti. L'autore ripercorre la mobilitazione contro il nucleare e le proteste ambientaliste, amplificate da disastri industriali come quelli di Seveso e Manfredonia, nonché i processi di approvazione e attuazione della Legge Merli⁷. In questo punto della monografia, l'analisi appare meno approfondita e talvolta affrettata, con un ritmo narrativo più discontinuo. L'autore si concentra soprattutto su fonti bibliografiche, dialogando efficacemente con la letteratura esistente, ma riducendo in parte l'originalità del contributo. La legge Merli costituisce l'elemento centrale del capitolo: sebbene venga citata anche in altri studi⁸, Romeo la approfondisce, mettendone in luce le contraddizioni.

Le conclusioni del volume risultano coerenti con l'analisi sviluppata nei capitoli precedenti. L'autore riprende le principali direttrici dell'indagine, evidenziando il ruolo dei diversi attori

⁵ *Ibidem*, pp. 125-126.

⁶ *Ibidem*, pp. 150-151.

⁷ La legge 10 maggio 1976, n.319, detta anche "Legge Merli" dal nome del suo principale promotore il Deputato Gianfranco Merli (DC), fu il primo provvedimento legislativo organico volto alla tutela delle acque dagli scarichi pubblici e privati.

⁸ Cfr. CORONA, Gabriella, *L'Italia nell'Antropocene. Percorsi di storia ambientale tra XX e XXI secolo*, Roma, Carocci, 2023; ID., *Breve storia dell'ambiente in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2015.

coinvolti nelle politiche ambientali e territoriali e mettendo in luce gli elementi distintivi del contesto italiano.

Romeo definisce in maniera chiara l'oggetto di ricerca già nell'introduzione, che viene poi sviluppato in modo coerente lungo tutto il testo. Tuttavia, in alcuni punti l'esposizione risulta meno lineare: i riferimenti temporali non vengono sempre ribaditi e in alcune sezioni dedicate all'analisi delle proposte di legge i testi normativi non sono descritti nel dettaglio, rendendo più difficile per il lettore seguire l'argomentazione. Nel corso dell'analisi Romeo riprende opere e lavori precedenti di diversi autori, su cui basa la propria ricostruzione. Inoltre, è da segnalare l'uso di diverse fonti archivistiche nel corso del volume, che contribuiscono a definire il carattere innovativo dell'opera. Va segnalato, tuttavia, che il volume non riporta una bibliografia finale, elemento che avrebbe valorizzato ulteriormente gli sforzi di ricerca dell'autore.

La monografia si colloca con coerenza nel filone della storiografia ambientale italiana, soprattutto in riferimento al rapporto tra l'espansione industriale e ambiente, già affrontato da Salvatore Adorno e Simone Neri Serneri nell'opera collettanea *Industria, ambiente e territorio. Per una storia ambientale delle aree industriali in Italia* e nella monografia di quest'ultimo *Incorporare la natura. Storie ambientali del Novecento*⁹. Romeo riprende gli sforzi di questi autori nel descrivere l'evoluzione e l'influenza dell'industrializzazione sull'affermazione di una coscienza ambientale nel Paese, affrontando la tematica secondo una prospettiva innovativa. Adorno e Neri Serneri, infatti, ricostruiscono eventi cardini del rapporto industria-ambiente tramite l'analisi di *case studies*¹⁰. Romeo, invece, adottando le cinque linee direttrici di amministrazione, industria, movimenti, politica e tecnici, riesce a mettere in risalto con maggior chiarezza le dinamiche che hanno influenzato il pensiero ecologico in Italia, nonché le insufficienze del relativo sistema istituzionale e politico, aspetti che in *Industria, ambiente e territorio* emergono in maniera meno definita. Un'ulteriore differenza rispetto alla letteratura precedente – in particolare rispetto al volume *Incorporare la natura* – è data dall'analisi proposta da Romeo del ruolo delle regioni nel tentativo di superare l'immobilismo in materia ambientale dello stato centrale nel corso degli anni Settanta del Novecento. Neri Serneri, infatti, analizza con maggior attenzione il caso toscano isolandolo dal contesto nazionale¹¹, mentre Romeo sottolinea la portata dell'iniziativa lombarda in relazione alle difficoltà di formulazione di una politica ambientale nazionale, introducendo così un elemento di

⁹ Cfr. ADORNO, Salvatore, NERI SERNERI, Simone (a cura di), *Industria, ambiente e territorio. Per una storia ambientale delle aree industriali in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2009; NERI SERNERI, Simone, *Incorporare la natura. Storie ambientali del Novecento*, Roma, Carocci, 2005. Rilevanti in questo ambito sono, tra gli altri, anche i contributi di ZIGLIOLI, Bruno, *La mina vagante. Il disastro di Seveso e la solidarietà nazionale*, Milano, FrancoAngeli, 2010; e di ID., “*Sembrava nevicasse*”. *La Eternit di Casale Monferrato e la Fibronit di Broni: due comunità di fronte all'amianto*, Milano, FrancoAngeli, 2016, che affrontano in maniera approfondita due disastri industriali italiani.

¹⁰ Cfr. ADORNO, Salvatore, NERI SERNERI, Simone (a cura di), *Industria, ambiente e territorio*, cit.

¹¹ Cfr. NERI SERNERI, Simone, *Incorporare la natura. Storie ambientali del Novecento*, Roma, Carocci, 2005, pp. 234-277.

novità. Pur essendo il risultato di un impegno che riprende e amplia la letteratura precedente, la monografia di Romeo non considera il contesto internazionale, dimensione che – come evidenziato da Saverio Luzzi in *Il virus del benessere. Ambiente, salute, sviluppo nell'Italia repubblicana*¹² – consente di interpretare in parte le iniziative della classe politica italiana in materia ambientale, limite che l'autore stesso riconosce e segnala nell'introduzione¹³.

L'altra faccia del benessere. Una storia ambientale nell'Italia contemporanea (1950-1979) apporta elementi di novità significativi nel dibattito storiografico ambientale italiano, in particolare l'inclusione della dimensione regionalista nelle risposte al degrado ecologico e alla contrapposizione con le tendenze accentratrici dello stato in materia ambientale, l'approfondimento del ruolo dei tecnici e la chiara descrizione delle trasformazioni dell'ecologismo italiano tra gli anni Cinquanta e Settanta. Rimane tuttavia un limite la tendenza, in alcuni punti, a non entrare pienamente nel dettaglio delle questioni analizzate, probabilmente a causa dell'ambizione di affrontare contemporaneamente tutte e cinque le direttrici individuate.

Nel complesso, la monografia rappresenta un contributo di sintesi e di ricerca valido e utile per lo studio della storia ambientale in Italia, offrendo prospettive nuove e informazioni dettagliate sull'evoluzione delle politiche, dei movimenti e delle dinamiche istituzionali nel periodo considerato.

¹² Cfr. LUZZI, Saverio, *Il virus del benessere. Ambiente, salute, sviluppo nell'Italia repubblicana*, Roma-Bari, Laterza, 2009.

¹³ ROMEO, Salvatore, *L'altra faccia del benessere*, cit., pp. 12-13.

L'AUTORE

Ludovica DI GREGORIO è dottoranda presso la Scuola di Istituzioni e Politica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. I suoi interessi di ricerca spaziano dalla storia delle istituzioni politiche alla storia ambientale. Il suo progetto di ricerca indaga il ruolo degli esecutivi monocratici in Italia e in Germania nello sviluppo delle strutture ministeriali dedicate all'ambiente.

URL: < <http://www.studistorici.com/progett/autori/#DiGregorio> >